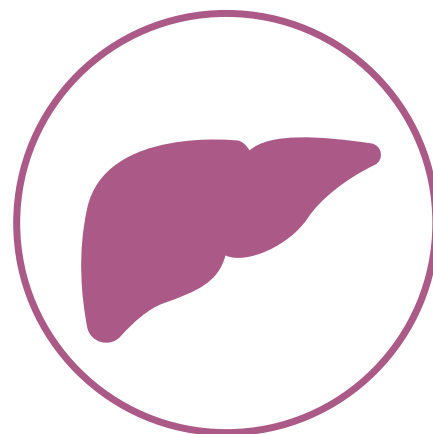


**Malattie epatiche**

# LA LIPIDOSI EPATICA FELINA



La lipidosi epatica è la malattia epatica più comune nei gatti. I gatti colpiti presentano un'anamnesi di anoressia o iporessia (che dura da alcuni giorni a molte settimane) e una rapida perdita di peso.

La maggior parte dei casi di lipidosi epatica felina si verifica secondariamente ad anoressia o iporessia causate da un'altra malattia, ad esempio colangite, pancreatite (acuta o cronica), enteropatia cronica, diabete mellito, malattia renale cronica o neoplasia.<sup>1,2</sup> Tuttavia, anche i gatti sani possono sviluppare lipidosi epatica se diventano anoressici o iporessici, ad esempio a causa dello stress, di un improvviso passaggio a una nuova dieta non ancora accettata o di mancanza di accesso al cibo.<sup>1-3</sup>

Un periodo di anoressia o iporessia mette il gatto in uno stato catabolico.<sup>1</sup> Il tessuto adiposo si scompone, rilasciando acidi grassi. Gli acidi grassi vengono trasportati nel fegato, dove creano un disequilibrio delle vie metaboliche lipidiche, portando a un'eccessiva deposizione di trigliceridi negli epatociti. Il rigonfiamento degli epatociti blocca il flusso biliare intraepatico, causando colestasi e compromissione della funzionalità epatica.<sup>1,3</sup>

Sebbene la lipidosi epatica possa verificarsi a qualsiasi età, si verifica in genere nei gatti di mezza età. I gatti obesi sono predisposti, a causa della quantità di grasso che può essere scomposta e dell'insulino-resistenza a cui i gatti obesi sono inclini.<sup>1</sup>

Il gatto affetto da questa malattia è spesso disidratato, oltre che anoressico o iporessico, e può presentare ittero, letargia e vomito. L'istituzione di un supporto nutrizionale intensivo è fondamentale per il trattamento della lipidosi epatica.

**Messaggi chiave**

- Stabilizzare l'animale e correggere l'eventuale disidratazione e le anomalie degli elettroliti. Identificare e trattare le malattie di base, se presenti. Iniziare il prima possibile un supporto nutrizionale intensivo.<sup>1</sup>

*(continua alla pagina successiva)*

## Messaggi chiave (continua)

- I gatti affetti da lipidosi epatica sono anoressici o iporessici e richiedono una nutrizione assistita per correggere il bilancio energetico negativo. L'alimentazione enterale è preferibile all'alimentazione parenterale, perché aiuta a ripristinare la motilità intestinale e a risolvere l'atrofia villosa.<sup>1</sup>
- L'uso di una sonda per nutrizione consente la pratica somministrazione delle sostanze nutritive. L'uso di una siringa o l'alimentazione forzata è fortemente sconsigliato, poiché provoca ulteriore stress e può potenzialmente portare all'avversione per il cibo o all'aspirazione del cibo.<sup>2</sup>
  - Una sonda per nutrizione nasoesofagea può essere l'opzione migliore per il supporto iniziale, poiché può essere inserita senza sedazione e utilizzata immediatamente. A causa del loro diametro ridotto, con queste sonde è possibile utilizzare solo diete liquide.
  - In un paziente stabile per l'anestesia, le sonde da esofagostomia sono rapide da posizionare e ben tollerate dalla maggior parte dei gatti. (Se sono necessarie informazioni generali sulla procedura per il posizionamento della sonda da esofagostomia, vi sono video di specialisti veterinari disponibili online). Anche una sonda per gastrostomia è una buona opzione.<sup>2</sup>
- Calcolare il fabbisogno energetico a riposo (RER) =  $70 \times \text{peso corporeo (kg)}^{0,75}$  per determinare il volume degli alimenti.<sup>1</sup> Iniziare, il primo giorno, con 1/3 del volume suddiviso in 6–8 somministrazioni, quindi aumentare gradualmente fino al RER completo nei giorni successivi. Somministrare lentamente per 10–15 minuti e ricercare eventuali segni di nausea, come lo sbavamento o il leccarsi le labbra. Se si osservano segni di nausea, interrompere temporaneamente la somministrazione e riprenderla una volta risolti. Ridurre gradualmente il numero di somministrazioni aumentando il volume somministrato ad ogni pasto.<sup>1,2</sup>
- Fare attenzione a non alimentare in eccesso e a non aumentare il volume di cibo troppo rapidamente, soprattutto all'inizio, poiché ciò potrebbe causare la sindrome da rialimentazione.
  - La sindrome da rialimentazione provoca brusche riduzioni dei livelli sierici di potassio, fosforo e/o magnesio. Monitorare attentamente i livelli sierici e, se necessario, integrarli.<sup>1,4</sup>
- Somministrare un preparato ipercalorico, come un preparato per cure intensive o recupero, contenente una quantità elevata di proteine (40–50% dell'energia metabolizzabile [ME]), tranne nei casi in cui l'animale presenta segni di encefalopatia epatica. Se necessario, frullare gli alimenti con una piccola quantità di acqua o una dieta enterale liquida per ottenere una consistenza che possa passare facilmente attraverso la sonda per nutrizione. Assicurarsi di sciacquare la sonda con acqua prima e dopo ogni somministrazione.
- Prima di dimettere un paziente portatore di sonda per nutrizione, istruire il proprietario sul suo uso e manutenzione corretti. Consentire al proprietario di somministrare l'alimento al gatto mentre si trova ancora presso la clinica può aiutare ad alleviare le preoccupazioni del proprietario. A casa, deve essere incoraggiata l'assunzione volontaria di cibo, offrendo vari cibi per gatti secchi e umidi prima di ciascuna alimentazione con la sonda. Scaldare gli alimenti a temperatura ambiente per esaltarne l'aroma e il gusto. La sonda per nutrizione può essere rimossa quando il gatto mangia cibo nutrizionalmente equilibrato in modo stabile.
- Monitorare il peso, il punteggio della condizione corporea e il punteggio della condizione muscolare. Una volta che il gatto è completamente stabile e mangia, la dieta e l'apporto calorico possono essere regolati secondo necessità.

*(continua alla pagina successiva)*

## Bibliografia

1. Valtolina, C., & Favier, R. P. (2017). Feline hepatic lipidosis. *Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice*, 47(3), 683–702. doi: 10.1016/j.cvsm.2016.11.014
2. Webb, C. B. (2018). Hepatic lipidosis: Clinical review drawn from collective effort. *Journal of Feline Medicine and Surgery*, 20, 217–227. doi: 10.1177/1098612X18758591
3. Center, S. A. (2005). Feline hepatic lipidosis. *Veterinary Clinics of North America: Small Animal Practice*, 35, 225–269. doi: 10.1016/j.cvsm.2004.10.002
4. Norton, R. D. (2016). Nutritional considerations for dogs and cats with liver disease. *Journal of the American Animal Hospital Association*, 52(1), 1–7. doi: 10.5326/JAAHA-MS-6292R2

Il Purina Institute intende contribuire a mettere la nutrizione al primo posto nelle discussioni sulla salute degli animali, fornendo informazioni scientifiche e di facile utilizzo che aiutano gli animali domestici a vivere una vita più lunga e più sana.